

IL BAGNIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 { In terza » » 40 »
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 5 Novembre

L'Italia a Milano

Una delle più meste cerimonie di espiazione è stata compiuta a Milano; e la commozione che si destò nella patriottica città delle cinque giornate, ebbe un'eco pietosa in ogni cuore gentile.

Oh! no: la commozione non fu soltanto degli astanti: ma eziandio di coloro che col pensiero solo furono presenti alla mesta cerimonia in pro' dei martiri caduti a Mentana.

A tutti parve difatti vedere la maschia figura leggendaria dell'eroe di Caprera, accasciato dagli anni e dalle fatiche spese in pro' della patria e della civiltà mondiale, pallido, quasi inerte, ma spirante dall'occhio vivace una incomprendibile energia e rilevante tutta una serie di nobili principii e propositi.

Garibaldi a Milano era come una protesta ed un programma. Quanti hanno in core il sentimento della patria lo salutarono entusiasti, e sentirono in sé ridestarsi nuove speranze ed incitati a nuove lotte pel migliore avvenire della società.

Attorno a quel nome si diedero convegno tutti i rappresentanti del principio liberale italiano; si videro, si deliziarono nei racconti delle imprese cui ebbero parte, si svelarono col cuore in mano i loro voti e le loro aspirazioni, confessarono i bisogni, rivelarono i fermi propositi. L'audacia del passato, la fermezza dell'oggi, la speranza nell'avvenire cementarono una nuova fratellanza fra gli italiani; e se ne ebbe la certezza che l'Italia non può disperare e che, occorrendo, i suoi figli palperanno ancora unanimi, e saranno come nei più bei giorni delle lotte per l'unità risoluti, concordi, numerosi, e quindi invincibili.

In questi nobili scopi essi trovano concordi i rappresentanti di altri popoli: e ciò rileva quanto sia sublime lo scopo della insurrezione italiana. Sì: l'Italia avvilita stremata, conculcata dagli stranieri, dichiara francamente di non serbare odio per i propri oppressori, ma di essere pronta anzi a stringere loro fraternamente la mano appena ritornati al loro posto.

Digione era stata la più generosa dimostrazione di questa onesta semplicità a merito di pochi animosi; l'inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana davanti ai rappresentanti di tanti popoli, è la sua estrinsecazione progressiva e completa, in nome dell'intera nazione.

Là fra quella popolazione stipata, accalcata, pigiata, freneticamente plaudente; là davanti all'entusiasmo condensato da ogni angolo d'Italia; là davanti a quelle numerosissime associazioni e rap-

presentanze che compendiano tutta la nazionale attività, l'Italia diede insieme un altro splendido saggio.

L'ordine ammirabile, perfetto proverà che l'Italia non risparmia il sangue dei propri figli per le generose imprese. Se tiene sacra la memoria dei caduti; se non sa concepire un'idea che sia livore od odio; l'Italia sa del pari come le ulteriori conquiste in pro' della libertà vuole conquistarle offrendo al mondo lo spettacolo di una lotta tenace ma più sicura perchè scevra di escandescenze, di soprusi, di vendette, di ingiustizie e disordini. L'Italia tutta mostrò comprendere nella sua calma ammirabile i propri diritti, e mostrò insieme come vuole farli valere: in questo modo il raggiungimento dei suoi scopi le sarà sicuro.

Cessata difatti la sacra commemorazione dei morti in pro' della patria, l'ordine più meraviglioso non mancò nell'azione immediata in favore dell'attuazione dei diritti popolari.

Un comizio numerosissimo importantissimo si pronunciò difatti in favore del suffragio universale. Perchè gli italiani che con tanta tenacia vollero e riuscirono a conquistare la loro indipendenza contro l'intera Europa, vogliono oggi del pari acquisire perfettamente la libertà, che è un retaggio di tutti e non di pochi privilegiati. Il popolo deve averla come un diritto reale, sicuro, imprescindibile e non come una concessione dei pochi gaudenti: deve poterla usare come incitamento al lavoro, e non come mezzo ad abbruttimento morale.

E tutto ciò solennemente il popolo italiano rafferma nel comizio di Milano.

Invano i timidi e gli anelanti al disonore della patria, potevano credere in disordini. Gli italiani non si abbandonano mai a disordini: essi sanno quando e come devono operare.

Il loro contegno a Milano — dove in mezzo alla più libera ed incisiva franchezza di linguaggio trovaronsi d'accordo in atto sublime di venerazione e rispetto ai martiri patri, i rappresentanti dei più svariati gruppi liberali d'Italia — illustra il passato, nobilita il presente, è il migliore dei presagi per l'avvenire.

Noi siamo orgogliosi di essere italiani; siamo orgogliosi di offrire al mondo un tale spettacolo.

Consorzio Nazionale

Il Bollettino del Consorzio Nazionale del 30 ottobre passato pubblica il rendiconto dell'azienda del patrimonio di quella istituzione nel 3° trimestre di quest'anno. L'ammontare del patrimonio del Consorzio al 30 settembre scorso era di L. 20,106,954.95 composta nei seguenti valori: Lire 6,379.95 in numerario — L. 20,063,700 valor nominale di Lire 1,033,185 rendita 5 0/0 nominativa — Lire 10,200

valor nominale di L. 510 rendita 5 0/0 al portatore — L. 12,500 valor nominale di L. 375 rendita 3 0/0 nominativa — e L. 14,175, in valori diversi. Il principe Don Carlo Lodovico di Borbone, infante di Spagna, già duca di Lucca, duca abdicatario di Parma, ha versato al Consorzio Nazionale lire 25,000 in pagamento integrale dell'offerta da esso fatta nel 1866; accompagnando l'atto generoso con attestazioni nobilissime di affetto all'Italia.

Il Consiglio provinciale di Lecce (Terra d'Otranto), ha deliberato il pagamento ratealmente della sua offerta di Lire 150,000.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.ª pagina).

RASSEGNA ESTERA

La vittoria dei repubblicani negli Stati Uniti è completa; non solo fu eletto presidente il loro candidato Garfield, ma anche alla Camera essi trovaronsi in maggioranza, nè al Senato stesso sono in minoranza.

L'opera accentratrice vi avrà quindi un nuovo vantaggio. Però ripetiamo che su questa elezione ci occuperemo meglio in altro giorno.

Non vogliamo nemmeno occuparci di Dulcigno. Era ben meglio che il telegrafo continuasse a mantenersi muto, piuttosto che ci avesse a confermare soltanto che la commedia continua, cosicchè i Turchi sono messi da parte e vi subentrano gli Albanesi. I Turchi poi, come al solito, non hanno ordini!

Anche dall'Irlanda non viene che la conferma dell'agitazione del paese specialmente per l'intimazione fatta a Parnell di comparire davanti ai tribunali. Più importante si è la notizia che quell'agitazione, che noi prevedevamo si sarebbe palesata anche in Inghilterra, vi ha difatto cominciato. Il ministero liberale trova in ciò dolorose diserzioni; ma in fin dei conti i conservatori trovansi in peggiori condizioni per la loro opposizione alle concessioni.

Il punto culminante della politica estera viene oggi invece attratto alla delegazione austriaca, nel cui seno l'Hübner fece voti pel ristabilimento dell'accordo fra i tre imperatori. — Queste parole provocarono le maggiori proteste contro l'alleanza russa; e lo stesso Haymerle fu troppo felice nel salvare le apparenze. E dunque chiaro che un accordo colla Russia è impossibile.

Ciò toglie peso a tante dicerie nell'ultimo tempo sparse ad arte.

Non poteva essere che così! Ormai in Oriente le due potenze hanno interessi troppo opposti e l'hanno anche in Polonia, dove le popolazioni si abbandonano a speranze di risorgimento a merito dell'Austria!

E di questa opposizione ne è primo testimonio la Serbia che per l'Austria e per non accettare i suoi voleri commerciali attraverso una crisi, attese solo a provare che l'Austria pei popoli balcanici è ormai la prima nemica. Di ciò compresi, questi popoli tendono sempre più ad una lega.

Vi riusciranno?

INAUGURAZIONE

del monumento ai caduti di Mentana
IN MILANO

Il discorso di Rochefort.

Avendo pubblicato il discorso del generale Garibaldi, nè potendo pubblicare tutti i discorsi, non possiamo però defraudare i lettori di quello pronunciato da Rochefort.

« Cari cittadini, cari patrioti.

« Se non fossimo venuti qui, i miei

amici ed io, a rendere omaggio al magnifico movimento democratico e anticlericale in Italia, saremmo venuti per riconoscenza all'eroe che presiede la cerimonia. Vinto dai *chassepots* di Bonaparte egli avrebbe avuto più di ogni altro il diritto di abbandonarci, quando tutti, nell'ora dello infortunio, ci abbandonarono. Eppure la sua grande anima non conosce meschinità; non è di quelli che rendono i popoli responsabili delle follie e dei delitti dei grandi. Egli sapeva che vi erano due France: la Francia imperiale che sosteneva ogni dispotismo e la Francia repubblicana che difendeva ogni libertà (Viva la Francia repubblicana)

« E' a questa che egli offerse il suo sangue generoso, e quello dei degni figli d'Italia, ed ha obbiato ogni torto per correre al soccorso di Digione. Avrebbe fatto di più se non fosse dispoeso che da lui. Quando io ero membro del governo della difesa nazionale ei si offerì di entrare in Parigi, dove avrebbe voluto porsi alla testa della guardia nazionale; e se questo si fosse fatto, forse si sarebbe tolto il blocco alla capitale. Se non lo si poté, fu per colpa dei generali bonapartisti che allora erano alla testa dell'esercito e lo sono sventuratamente ancora. E' a nome della popolazione parigina di cui egli era deputato nel 1871 e di cui è ancora il più grande rappresentante, che ringrazio l'illustre Garibaldi delle buone parole verso la mia patria e degli sforzi fatti per salvarla. (Vivissimi applausi.) »

— Viva la Francia Repubblicana! s'udì una voce sonora, penetrante e dolce.

Era la voce di Garibaldi.

E al suo invito, migliaia risposero:

— Viva la Francia! viva la repubblica francese!

A proposito del discorso Rochefort vi fu il seguente episodio caratteristico:

Quando Rochefort s'avanzò per parlare l'ispettore Roncoroni tirò la falda dell'abito dell'on. Mussi.

— Ma, signor deputato.... adesso Rochefort che dirà? Bisogna avvisarlo... io non posso permettere...

— Niente, niente — lo rassicurò il Mussi. — Non abbia paura; parla francese!

Il discorso di Cavallotti.

Prima che Rochefort parlasse erasi presentato al popolo il Cavallotti, che pronunciò le seguenti brevi parole di presentazione:

« Per incarico del generale di cui udiste la parola commossa, a nome suo vi presento i nobili cuori francesi, venuti in questa festa, che ricorda un lutto comune, a rispondere col loro palpito al palpito dei cuori italiani: Lepelletier, Isambert, Pelleport, Olivier Pain, campioni della stampa repubblicana francese, Enrico Rochefort, Blanqui; Rochefort, il reduce dalla California, lo zappatore della libertà, che tagliava i ponti all'impero; Blanqui, il martire di quarantenne dispotismo. La presenza di questi due costanti c'insegna colle prove del successo che la costanza è il segreto della forza dei grandi.

« Ringraziamo la Francia d'averci mandato, a quella pietra che ricorda un sacrificio, i nobili rappresentanti del sacrificio. La loro presenza segna fra i due popoli un patto d'amore,

che il popolo italiano nell'ora della prova ricorderà. (Applausi.) »

Garibaldi

e il Comizio di Roma.

Il generale ricevette Gabriele Rosa, Mantovani, Ghisleri, Ernesto Pozzi e l'avv. Angelo Mazzoleni, quali rappresentanti la Consociazione Repubblicana Lombarda. Erano con loro anche il prof. Pederzoli, l'avv. Aroldi di Mantova e Alberto Mario.

Gabriele Rosa disse:

« Vi presentiamo, o generale, gli omaggi delle Società repubblicane lombarde, esultanti di vedere che la sola vostra presenza abbia risollevato tutti gli spiriti e riattivato nel popolo il sentimento della propria dignità e dei suoi diritti. »

Menotti, presentando il Rosa, ricordò che egli era un repubblicano della *vieille roche*, un avanzo dello Spielberg. Garibaldi, sorridendo, gli disse: « Oh, caro! grazie! ringraziate i repubblicani lombardi. Io non ho mai rinnegato i vostri principii, che sono quelli di tutta la mia vita... e li sosterrò fino all'ultimo. Vi pare che gli italiani siano capaci ancora di grandi cose? » Gli amici accennarono l'accordo del popolo nel volere, auspice il nome suo, rivendicata la sovranità popolare.

Il generale chiese ad Alberto Mario se l'epoca del Comizio di Roma venne fissata. Mario rispose che non lo era ancora e ne addusse i motivi, ma ritiene sarà entro il novembre.

« Speriamo di avervi a presiederlo » dissero il Rosa e i colleghi.

« Voi vedete » rispose Garibaldi « sono un invalido... ma se avrò appena un palmo di pelle farò di tutto per venire a Roma. »

Pederzoli disse: « Vi porto i saluti di Trento. »

Il generale, commosso, rispose: « Grazie! dite ai Trentini che la loro ora è vicina. »

Il banchetto.

Al posto d'onore sedeva — in rappresentanza del padre — Menotti Garibaldi. Poi v'erano il generale Nicola Fabrizi — questa veneranda figura di patriota che personifica sessanta anni di rivoluzione — Stefano Canzio, Agostino Bertani, Alberto Mario, Gabriele Rosa, i deputati Mussi, Cavallotti, Aperti; l'avv. Marcora, l'avv. Riccardo Luzzatto, Carlo Antongini, Filippini, Cantoni ed altri superstiti della gloriosa spedizione dei Mille — i membri del Comitato per l'erezione del Monumento di Mentana — lo scultore Belli, Cesare Aroldi, Castellani, Narratone, e non sappiamo quanti altri illustri — accorsi all'invito della democrazia milanese.

Dei rappresentanti della stampa francese c'erano i signori Isambert, Pelleport e Lepelletier. Gli altri avevano dovuto partire.

Il restaurant della Borsa fornì un ottimo servizio.

Alle frutta incominciarono i discorsi e i brindisi che non furono nè pochi, nè privi di significato. Ma se dovessimo riferirli o solo riassumerli tutti non ce la caveremmo in dieci colonne.

Parlarono Bertani, Mussi, Castellani, Menotti Garibaldi, che portò il saluto ed il ringraziamento del padre alla democrazia milanese e francese — il signor Isambert il quale con molto tatto e felicità d'espressione invitò a brindare alla memoria dei soldati fran-

Nel PINETO DI RAVENNA molte piante avendo sofferto per la continuata straordinaria rigidità del passato inverno, quanto prima il Comune porrà in vendita per asta pubblica circa **OTTANTAMILA PINI** un terzo dei quali da lavoro, un terzo da palafitte, un terzo da fuoco. Il legname da lavoro può essere utilizzato per le costruzioni navali, per mobili, chaviache, paratoie. — I prezzi saranno relativamente convenientissimi.

Essendo il **Pineto di Ravenna** intersecato dal Canale Candiano e da altri Stoli, tutti conducenti al vicino Porto Corsini, il trasporto dei legnami resta anche facilitato per la via di mare. 109

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiatura, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Gallo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminuzioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. **Vela**.

AVVISO FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali, comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

2300) **Pietro Trevisan**, farmacista.

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il **Bacchiglione Corriere-Veneto**

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

SCIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER

Uno o due cucchiaini di **SCIROPPO** di **H. AUBERGIER**, presi la sera avanti coricarsi calmano la **Tosse**, producono un sonno riparatore in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.

Deposito per l'Italia, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 e in tutte le primarie farmacie. — **Vendita in Padova** nella farmacia **Pianeri e Mauro**. 111

ESSENZA CALLIFUGA

Un rimedio indicatissimo contro i lupinelli, calli, durigioni, geloni ed intrizzamento delle membra.

ACQUETA Istantaneamente il DOLORE

PREZZO AL FLACCONE LIRE 2.

ESSENZA DI FIORI DI MAGGIO

La migliore per ridonare alla pelle la tinta fresca, e pura della gioventù, e per distruggere bitorzoli, erpeti, eruzioni cutanee, il rosso del viso, ed il colorito pallido.

PREZZO PER FLACCONE LIRE 4.

S. Landgrebe Chimico Farmacista in MONACO.

Deposito in Padova presso Ferd. cav. **Roberti** farm. Via Carmine, 4497. (2318)

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

NÉCESSAIRES di toiletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si conserva inalterata e gerosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invenuta in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)